

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 DICEMBRE 1879

porto che in altri tempi meritava d'essere compreso tra quelli di prima classe, potrebbe con vantaggio del commercio non solo, ma anche con gran beneficio della finanza, trasportarsi nella seconda, nella terza, od anche nella quarta.

Altre volte io feci simili osservazioni all'onorevole ministro dei lavori pubblici d'allora, all'onorevole Spaventa. L'onorevole ministro riconobbe giuste le mie considerazioni e promise che una nuova classificazione dei porti si sarebbe elaborata e presentata. Ma la promessa non fu mantenuta finora. Nè io intendo perciò farne accusa al Governo; si tratta di questioni molto difficili, e per le quali un lungo studio ed un ponderato esame sono necessari. D'altronde, siccome questi mutamenti di viabilità e d'indirizzo e di sviluppo di commerci, erano allora in uno stato di gestazione, e forse ancora non sono completamente ultimati, così il Governo con accorgimento commendevole ritardò la proposta della nuova classificazione. In ogni modo io credo che ci avviciniamo al momento in cui questa classificazione nuova dovrebbe esser fatta; la legge che votammo non ha guari pel complemento delle rete ferroviarie in Italia, pare ci additi essere giunto il tempo opportuno all'uopo.

Quindi prego l'onorevole ministro Baccarini di dirmi quali sieno al riguardo le sue intenzioni. Pertanto conchiudo ricordando le mie due interrogazioni:

1° Quale intenzione abbia l'onorevole ministro riguardo al porto di Terranova Pausania?

2° Ha egli intenzione di proporre una nuova classificazione per tutti i porti del regno?

Queste sono le modeste domande, alle quali con tutta fiducia attendo una risposta dalla cortesia dell'onorevole mio amico il ministro Baccarini.

PRESIDENTE. L'onorevole Cocco-Ortu ha facoltà di parlare.

COCO-ORTU. Non credo che contro questo disegno di legge possano sorgere delle obiezioni. Dopo che con una legge importantissima fu provveduto a rendere più facili le comunicazioni terrestri, si deve sentire più forte il bisogno di facilitare quelle per le vie del mare, indispensabili soprattutto all'Italia, la cui prosperità economica è legata allo sviluppo della navigazione e del commercio marittimo.

Se intorno al progetto che discutiamo si fanno osservazioni, queste piuttosto riguardano la dimenticanza di altri bisogni, non meno importanti di quelli per i quali si è voluto provvedere.

Non v'ha però nelle omissioni motivo perchè non si faccia buon viso ad una proposta, che trova il favore di tutti e che perciò non ha d'uopo di es-

sere raccomandata e difesa. Nè è sul merito di essa che intendo di trattenere per brevi istanti la Camera.

Io debbo limitarmi, come il mio collega l'onorevole Umana, a rivolgere una domanda al ministro dei lavori pubblici, e ricordargli l'impegno da lui stesso assunto in una delle precedenti adunanze della Camera.

Non sono trascorsi molti mesi dacchè io, allorchè si discuteva il bilancio dei lavori pubblici, rivolgendomi al ministro, gli domandava quali fossero i suoi intendimenti intorno al porto di Tortolì, unico che possa servire di rifugio alle navi nazionali ed estere lungo la costa orientale della Sardegna. Il ministro dei lavori pubblici riconobbe allora l'importanza, riconobbe la necessità di quel porto, non solo per ciò che si attiene agli interessi locali, poichè si tratta di far cessare l'isolamento in cui al presente si trova una vasta e ferace contrada; ma in quanto può riferirsi all'interesse generale della navigazione.

Non v'ha infatti lungo la costa orientale della Sardegna, per una distesa di oltre 200 chilometri, un porto di rifugio, stabilito il quale non si ripeterebbero con tanta frequenza i sinistri marittimi che anche di recente si lamentarono.

È inutile che io mi trattenga a discorrere della importanza di un'opera portuale, il compimento della quale è imposto da considerazioni di utilità, di necessità e di giustizia riconosciute dalla Commissione e dal Governo. L'una e l'altro avrebbero compreso, io non ne dubito, il porto di Tortolì tra quelli ai quali si provvede con questo progetto di legge se non vi fosse stata una difficoltà dipendente dall'essere necessari alcuni studi di raffronto tra due progetti. L'onorevole Baccarini nel parlare di siffatta difficoltà mi assicurava che il Governo si sarebbe dato cura di far eseguire sollecitamente quegli studi, e che poi avrebbe presentato un disegno di legge.

Egli ha mantenuto la prima parte della sua promessa e non potevo dubitarne.

Gli studi io so che furono fatti; la Commissione locale ha poi dato il suo parere, dando la preferenza alla proposta di una scogliera nella rada di Arbatax.

La Commissione permanente dei porti ha, se non sono male informato, preso in esame quel parere, e dato il suo avviso.

Io non domando al ministro dei lavori pubblici se abbia intenzione di provvedere alla costruzione del porto di Tortolì, poichè gli farei offesa soltanto dubitando che possa dimenticare i suoi impegni; gli chiedo però se intenda di farlo sollecitamente accettando le proposte della Commissione locale.